

Pistoia, 17/02/2022.

ATTO DIRIGENZIALE n. 07/2022
Ai sensi dell'art. 138 del Reg. CE 625/2017

VISTO il Testo unico delle Leggi Sanitarie approvato con R.D. n. 1265/34;

VISTO l'art. 32 della Legge 23 dicembre 1978 n. 833 e sue modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Regolamento di Polizia Veterinaria approvato con D.P.R. 08 febbraio 1954, n. 320 e sue modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2017, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari;

VISTO il D. Lgs. 2 febbraio 2021, n. 27 finalizzato ad adeguare e raccordare le disposizioni nazionali vigenti alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625;

VISTO il Regolamento (UE) 2016/429 del 9 marzo 2016 relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale;

VISTA la decisione 2006/437/CE che approva un manuale diagnostico per l'Influenza aviaria, secondo quanto previsto dalla direttiva 2005/94/CE del Consiglio;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) 2020/687 del 17 dicembre 2019 che integra il regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme relative alla prevenzione e al controllo di determinate malattie elencate;

VISTO il Decreto Legislativo 25 gennaio 2019 n.9 - attuazione della direttiva 2005/94/CE relativa a misure comunitarie di lotta contro l'influenza aviaria e che abroga la direttiva 92/40/CE;

VISTA la Legge Regionale 25 febbraio 2000 n.16 - riordino in materia di igiene e sanità pubblica, veterinaria, igiene degli alimenti, medicina legale e farmaceutica;

DATO ATTO che in data 11 febbraio 2022 veniva rilevato in un allevamento posto in loc Bagnolo nel comune di Montemurlo la presenza di lesioni riferibili ad influenza aviaria successivamente confermate dall'IZS delle Venezie;

DATO ATTO che il 14 febbraio 2022 l'IZS del Lazio e della Toscana comunicava un'ulteriore positività in campioni raccolti da un allevamento posto in loc. Le Rocce nel comune di Vernio.

VISTI gli esiti degli esami effettuati presso l'IZS del Lazio e della Toscana RdP 1712637, RdP 1712636, RdP1713189;

VISTA la conferma diagnostica da parte dell'IZS delle Venezie del 15 febbraio 2022 RdP 22VIR/1520 e RdP 22VIR/1521 che rilevava la presenza di virus dell'influenza aviaria ad alta patogenicità H5N1;

RILEVATO che i virus influenzali aviari ad alta patogenicità hanno determinato nel corso degli anni epidemie di particolare gravità, dimostrando la capacità di diffondersi rapidamente fra gli allevamenti avicoli nonché rappresentare un rischio zoonosico;

CONSIDERATO indispensabile attivare in tempi rapidi adeguate misure di controllo ed eradicazione per contenere l'eventuale diffusione del virus dell'influenza aviaria nel territorio, ai sensi delle citate disposizioni comunitarie;

dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

SI DISPONE

- L'istituzione di **una zona di protezione** con un raggio di 3 Km dall'allevamento sede di focolaio, codice aziendale 1531/03 sito nel Comune di Montemurlo (PO) come da mappa allegata;
- L'istituzione di **una zona di protezione** con un raggio di 3 Km dall'allevamento sede di focolaio, codice aziendale 1350/07 sito nel Comune di Vernio (PO) come da mappa allegata;
- L'istituzione di una **zona di sorveglianza** con un raggio di 10 Km sui territori dell'azienda USL Toscana Centro posti attorno agli allevamenti sede di focolaio, siti nel Comune di Montemurlo (PO) e Vernio (PO) come da mappa allegata;
- L'adozione delle misure come di seguito specificate:

- **Misure da applicare nella zona di protezione (ZP) e di sorveglianza (ZS)**

Nella zona di sorveglianza e nella zona di protezione devono essere applicate le seguenti misure

- a) sopralluogo, da parte dei veterinari dell'az. USL Centro, presso tutte le aziende commerciali per sottoporre ad esame clinico il pollame e gli altri volatili in cattività con eventuale esecuzione di accertamenti diagnostici;
- b) censimento di tutte le aziende avicole sia commerciali che familiari;
- c) sono vietate fiere, esposizioni, mercati, mostre e vendita ambulante di pollame e/o volatili;
- d) divieto di rilascio di pollame e/o volatili per il ripopolamento faunistico;
- e) obbligo di segnalare immediatamente alle strutture di S.P.V.S.A. dell'Azienda USL Toscana Centro eventuali aumenti della morbilità o della mortalità o cali significativi dei livelli di produzione;
- f) obbligo per tutti gli allevatori di collaborare con il personale incaricato delle attività di controllo e eradicazione e di seguire le istruzioni impartite dal personale intervenuto.
- g) divieto, salvo autorizzazione del veterinario ufficiale dell'azienda USL, di rimozione e/o spargimento della pollina proveniente dagli allevamenti ubicati nelle zone di protezione e sorveglianza;

Dr. Luca Cianti
Direttore Area
Sanità Pubblica Veterinaria e
Sicurezza Alimentare
Dipartimento della Prevenzione

Presidio
51100 Pistoia – Viale Matteotti 19
Telefono: 0573 353615

E-MAIL:
areaveterinaria.sicurezzaalimentare@uslcentro.toscana.it

PEC:
prevenzione.uslcentro@postacert.toscana.it

I titolari delle aziende commerciali tengono un registro di tutti i visitatori dell'azienda, escluse le abitazioni, in modo da agevolare la sorveglianza e la lotta contro la malattia. Tale registro deve essere messo a disposizione del Servizio Veterinario dell'Azienda USL competente che lo richiede;

- **Ulteriore, misure da applicare nella zona di protezione (ZP)**

Nella zona di protezione devono essere applicate le seguenti ulteriori misure:

- a) minimizzare per quanto possibile i contatti del pollame allevato con altro pollame o altri volatili in cattività di altre aziende e adottare ogni misura ragionevole per ridurre al minimo i contatti con i volatili selvatici;
- b) conferimento di tutte le carcasse di volatili morti alle strutture di S.P.V.S.A. dell'Azienda USL Toscana Centro per il successivo inoltro al laboratorio fatte salve le diverse indicazioni da parte del personale;
- c) divieto di ingresso o uscita, da un'azienda o un allevamento, di pollame e/o volatili in cattività senza l'autorizzazione del veterinario ufficiale;
- d) divieto di ingresso all'interno degli allevamenti di pollame e/o volatili in cattività, fatte salve le necessità di conduzione da effettuarsi comunque nel rispetto di opportune misure di biosicurezza volte a impedire la diffusione della malattia;

- **Ulteriori misure da applicare nella zona di sorveglianza (ZS):**

Nella zona di sorveglianza devono essere applicate le seguenti ulteriori misure:

- a) è vietata la movimentazione di pollame, pollastre, pulcini di un giorno, uova all'interno della zona di sorveglianza salvo autorizzazione della Az. USL Toscana Centro; tale divieto non si applica al transito su strada o rotaia attraverso la zona di sorveglianza che non comporti operazioni di scarico o soste;
- b) è vietato il trasporto di pollame, pollastre, pulcini di un giorno e uova verso aziende, macelli o centri di imballaggio o stabilimenti per la fabbricazione di ovoprodotti ubicati all'esterno della zona di sorveglianza.
- c) chiunque entri o esca dalle aziende deve rispettare opportune misure di biosicurezza volte a impedire la diffusione dell'influenza aviaria;
- d) i veicoli e le attrezzature utilizzati per trasportare pollame o altri volatili in cattività vivi, carcasse, mangime, concime, liquami e lettiere, nonché qualsiasi altro materiale o sostanza potenzialmente contaminati sono puliti e disinfettati senza indugio;
- e) divieto di entrata o uscita da un'azienda, senza l'autorizzazione del veterinario ufficiale, di pollame, altri volatili in cattività o mammiferi domestici. Tale limitazione non si applica ai mammiferi che abbiano accesso unicamente agli spazi riservati all'abitazione umana in cui essi non hanno contatti con il pollame o altri volatili in cattività



Dr. Luca Cianti
Direttore Area
Sanità Pubblica Veterinaria e
Sicurezza Alimentare
Dipartimento della Prevenzione

Presidio
51100 Pistoia – Viale Matteotti 19
Telefono: 0573 353615

E-MAIL:
areaveterinaria.sicurezzaalimentare@uscentro.toscana.it

PEC:
prevenzione.uslcentro@postacert.toscana.it

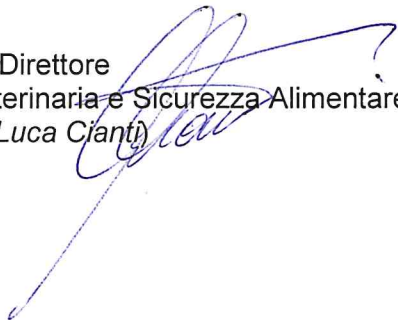
dell'azienda, non hanno accesso alle gabbie o alle zone in cui è tenuto il pollame o altri volatili in cattività dell'azienda;

- **Durata delle misure da applicare nella zona di restrizione**

Tutti i provvedimenti rimangono in vigore fino a revoca da parte dell'Azienda USL Toscana Centro.

L'Area di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare darà formale comunicazione della revoca dei provvedimenti.

Il Direttore
Area Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare
(Dr. Luca Cianti)



Dr. Luca Cianti
Direttore Area
Sanità Pubblica Veterinaria e
Sicurezza Alimentare
Dipartimento della Prevenzione

Presidio
51100 Pistoia – Viale Matteotti 19
Telefono: 0573 353615

E-MAIL:
areaveterinaria.sicurezzaalimentare@uscentro.toscana.it

PEC:
prevenzione.uslcentro@postacert.toscana.it

INFLUENZA AVIARIA

CONTRIBUIAMO A COMBATTERLA riconoscendo i sintomi segnalando i sospetti

L'influenza aviaria è un'infezione dei volatili domestici e selvatici causata da virus influenzali di tipo A.

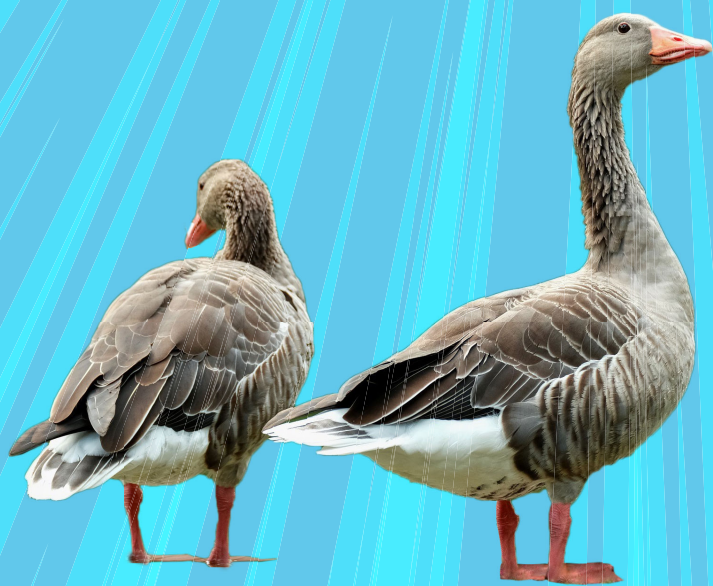
L'influenza aviaria può infettare numerose specie di uccelli domestici tra cui polli, galline, tacchini e altri volatili da cortile e uccelli selvatici come il germano reale, l'alzavola, il fischione, il gabbiano, l'oca; sono in ogni caso colpiti soprattutto gli anseriformi e i caradriformi. Fondamentale il ruolo degli uccelli migratori nella diffusione del virus.

INFEZIONE SENZA SINTOMI

Negli uccelli selvatici spesso non si hanno sintomi, se presenti, sono attenuati. Costituiscono però il serbatoio naturale dell'infezione eliminando il virus con la saliva, le secrezioni respiratorie e le feci.

INFEZIONE CON SINTOMI

Tra i sintomi più frequenti negli uccelli domestici: improvviso calo della produzione di uova, perdita di appetito, diarrea e morte. Nelle specie selvatiche si possono avere anche sintomi nervosi: torcicollo, paralisi, minore reattività.



izs Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

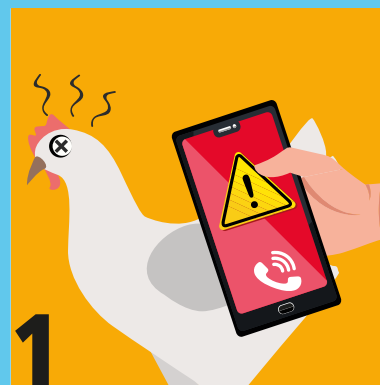


REGIONE
LAZIO

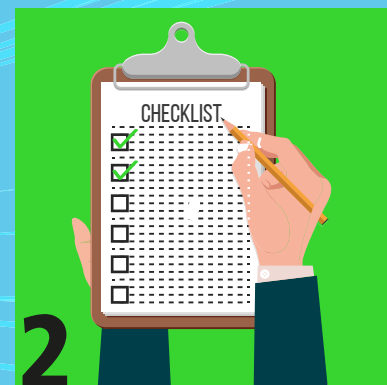


Regione Toscana

COSA FARE IN CASO DI RITROVAMENTO DI VOLATILI SELVATICI MORTI, AMMALATI O MORIBONDI?



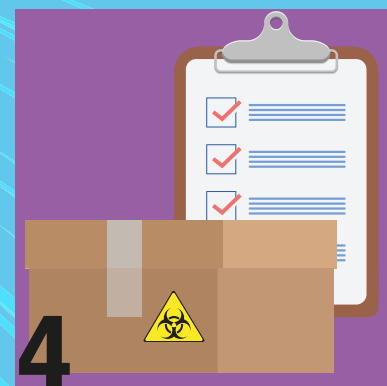
1 Fare la segnalazione al servizio veterinario dell'ASL di zona



2 Il Servizio veterinario valuta se effettuare il sopralluogo e il prelievo



3 In caso di raccolta di uccelli, usare guanti di gomma, avvolgere l'animale con doppio involucro (es. doppia busta di plastica resistente) per evitare fuoriuscita di materiale.



4 Consegnare o ai Servizi Veterinari dell'ASL o alla sede dell'Istituto Zooprofilattico più vicina per gli esami di laboratorio, fornendo i propri contatti e la sede del ritrovamento. **Gli esami sono gratuiti**



5 Nel caso in cui l'animale sospetto sia positivo per il virus dell'influenza aviaria si definisce la sua patogenicità



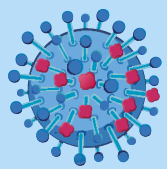
6 In presenza di virus ad alta patogenicità si attivano le misure per limitare la diffusione del virus, secondo le disposizioni normative vigenti

L'influenza aviaria è un'infezione dei volatili domestici e selvatici causata da virus influenzali di tipo A

L'IDENTIKIT DEL RESPONSABILE



CARTA D'IDENTITÀ
ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE
DEL LAZIO E DELLA TOSCANA M. ALENDRI



NOME: VIRUS INFLUENZALE DI TIPO A

COGNOME: SOTTOTIPI AD ALTA PATOGENICITÀ (sintomi gravi in molti animali) E A BASSA PATOGENICITÀ (sintomi lievi in pochi animali)

SEGNI PARTICOLARI: resistente alle basse temperature, sensibile al calore

SPECIE SENSIBILI: pollame e uccelli selvatici specialmente degli ordini Anseriformi e Caradriformi

RICERCATO PERCHÉ: può causare una malattia grave sino alla morte dell'animale colpito.

È PERICOLOSO PER L'UOMO?

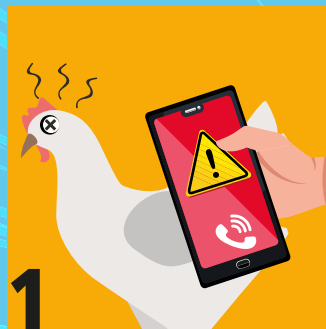
Esistono alcuni tipi di virus dell'influenza che potrebbero infettare le persone per contatto con uccelli infetti, loro escrementi.

COME PROTEGGERSI?

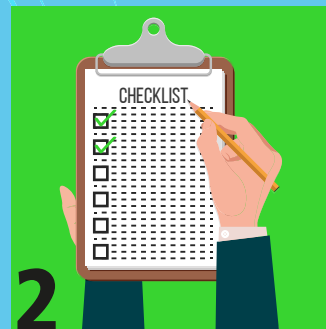
- indossare guanti di gomma per manipolare i volatili;
- non mangiare, bere o fumare e non toccarsi gli occhi durante la manipolazione
- lavare accuratamente le mani al termine delle attività;
- dopo l'uso smaltire i guanti come rifiuti o lavare con cura in acqua calda e sapone;
- contattare il proprio medico in caso di febbre entro 10 giorni dal contatto.

COSA FARE IN CASO DI RITROVAMENTO DI VOLATILI SELVATICI MORTI, AMMALATI O MORIBONDI?

(es. soggetti di specie acquatiche selvatiche morti di recente, moribondi e/o con sintomi nervosi come torcicollo, paralisi, poco reattivi)



1 Fare la segnalazione al servizio veterinario dell'ASL di zona



2 Il Servizio veterinario valuta se effettuare il sopralluogo e il prelievo



3 In caso di raccolta di uccelli, usare guanti di gomma, avvolgere l'animale con doppio involucro (es. doppia busta di plastica resistente) per evitare fuoriuscita di materiale.



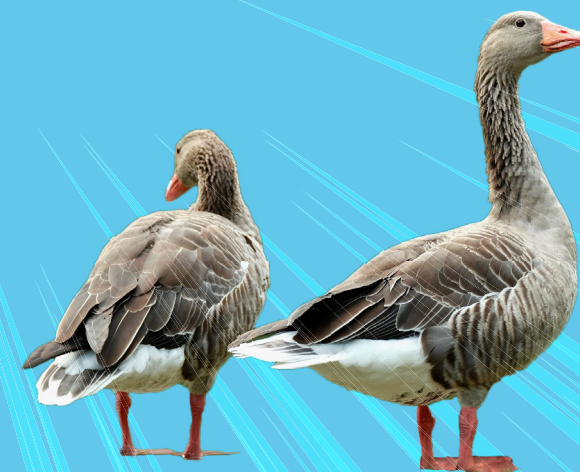
4 Consegnare o ai Servizi Veterinari dell'ASL o alla sede dell'Istituto Zooprofilattico più vicina per gli esami di laboratorio, fornendo i propri contatti e la sede del ritrovamento.
Gli esami sono gratuiti



5 Nel caso in cui l'animale sospetto sia positivo per il virus dell'influenza aviaria si definisce la sua patogenicità



6 In presenza di virus ad alta patogenicità si attivano le misure per limitare la diffusione del virus, secondo le disposizioni normative vigenti



INFLUENZA AVIARIA

CONTRIBUIAMO A COMBATTERLA
riconoscendo i sintomi
segnalando i sospetti



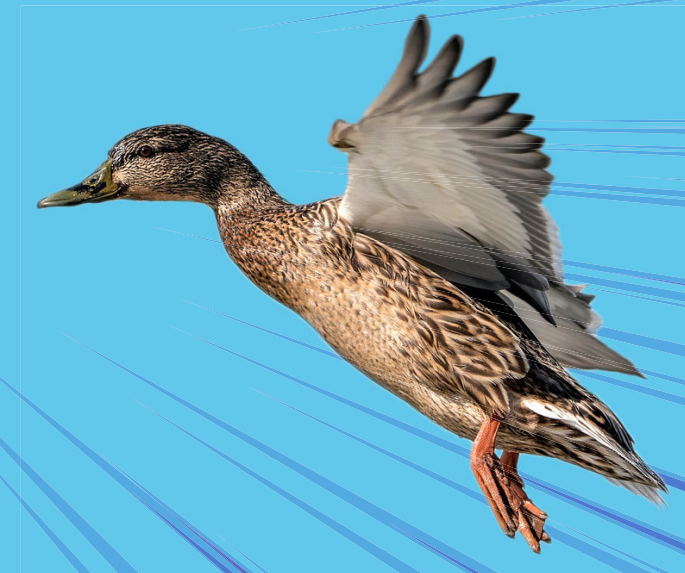
Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*



**REGIONE
LAZIO**



Regione Toscana



LE SEDI

SEDE CENTRALE - Roma

Via Appia Nuova, 1411 - 00178 Roma
Tel. 06 79099.1
e-mail: info@izslt.it PEC: izslt@legalmail.it

UOT LAZIO SUD - Latina

Strada Congiunte Destre snc - 04100
Tel. 0773 668960

UOT LAZIO NORD

- Viterbo
Strada Terme - 01100
Tel. 0761 250147
- Rieti
Via Tancia, 21 - 02100
Tel. 0746 201599

UOT TOSCANA CENTRO

- San Martino alla Palma (FI)
Via di Castelpulci - 50010
Tel. 055 7311323
- Arezzo
Via U. della Faggiola - 52100
Tel. 0575 22263

UOT TOSCANA SUD

- Grosseto
Viale Europa, 30 - 58100
Tel. 0564 456249
- Siena
Viale Toselli, 12 - 53100
Tel. 0577 41352

UOT TOSCANA NORD - Pisa

S.S. dell'Abetone e del Brennero, 4 - 56123
Tel. 050 553563

L'influenza aviaria può infettare numerose specie di uccelli domestici tra cui polli, galline, tacchini e altri volatili da cortile e uccelli selvatici come il germano reale, l'alzavola, il fischione, il gabbiano, l'oca; sono in ogni caso colpiti soprattutto gli anseriformi e i caradriformi. Fondamentale il ruolo degli uccelli migratori nella diffusione del virus.

Infezione senza sintomi

Negli uccelli selvatici la maggior parte dei virus influenzali non provoca sintomi o determina unicamente la comparsa di una sintomatologia attenuata, andando però a costituire il **serbatoio naturale dell'infezione**, tali volatili **eliminano infatti il virus con la saliva, le secrezioni respiratorie e le feci**. Il contatto di uccelli suscettibili, con questi materiali o con acqua da essi contaminata, può comportare la trasmissione dell'infezione, soprattutto per via oro-fecale.

Infezione con sintomi

I segni della malattia variano con il tipo virus, l'età e la specie degli uccelli. Tra i sintomi più frequenti negli uccelli domestici: improvviso calo della produzione di uova, perdita di appetito, diarrea e morte. Nelle specie selvatiche si possono avere anche sintomi nervosi (torcicollo, paralisi, minore reattività).